

Conosco da tempo Romano Masoni e stimo il suo impegno pittorico e civile. Ho letto che nel suo studio, a Santa Croce sull'Arno, è conservato un nido di vespe, un vecchio nido, che rappresentava una metafora, un simbolo del suo lavoro, della sua ricerca, del suo perenne contrasto tra natura e umano, tra ciò che è vivo e ciò che è inanimato.

Per associazione di idee mi viene in mente che anche lo spazio del Museo Piaggio "Giovanni Alberto Agnelli", che adesso ospita i suoi lavori, in fondo è un grande nido di Vespe. Vespe di metallo, queste, forgiate dalle presse delle fonderie, dalle catene di montaggio, dalle mani indurite ed agili degli operai.

Ho pensato che forse a Masoni sarebbe piaciuto questo paragone. Ho notato i suoi lavori tra le righe di una rivista, Il Grandevetro, che ci ha sempre aiutato a riflettere. Che non ha mai stimolato gli istinti superficiali oggi di moda. Che ha sempre saputo prescindere dalle banalità. La sua grafica, i suoi lavori, erano, in quegli articoli, come un'appropriata colonna sonora, permeavano i commenti interessanti che leggevo.

Ecco cosa conosco di lui. L'impegno, la sua facilità nel raccontare proprio ciò che è difficile, le mosche sulla carta moschicida, ciò che non sorride e non richiede paillettes, in maniera niente affatto "consolatoria, né edificante" come lui stesso scrive.

I suoi lavori, i suoi dipinti, le sue opere, trasudano operosità. I suoi materiali, le sue lastre di piombo, i suoi legni, i suoi oli, le sue bende moschicide, raccontano anche la sua Santa Croce sull'Arno. Una storia a noi comune. Il Museo Piaggio è nato dove prima i lavoratori sudavano, producevano, fabbricavano. Anche Masoni produce e "fabbrica" le sue opere. Ma non per metterle sul mercato. Lui rifugge dall'arte che risponde al mercato. Lui ha puntato tutto su quella che definisce "invendibilità", sulla espressività liberata. Un'arte che però vuole comunicare. E un suo messaggio mi ha colpito. In una sorta di percorso liberatorio afferma: "produci un quadro invendibile e sarai salvo...".

Paolo Marconcini
Sindaco di Pontedera